

**Avv. Maria Palazzolo**

Piazza Trento 2 – 95128 Catania – Tel. Fax 0958811561

Email certificata: mariapalazzolo@pec.ordineavvocaticatania.it

Email: [avvmariapalazzolo@gmail.com](mailto:avvmariapalazzolo@gmail.com)

## TRIBUNALE DI CALTAGIRONE

### In funzione di Giudice Unico del Lavoro

#### *Ricorso ex art. 414 c.p.c.*

\*\*\*

Per il Sig. **Schillaci Gianluca**, nato a Catania in data 13.02.1981, residente a Ramacca (CT) Via Volta 27, c.f. SCHGLC81B13C351H, rappresentato e difeso rappresentato e difeso, congiuntamente e disgiuntamente, dagli Avv.ti Maria Palazzolo (C.f. PLZMRA77S43G371U e Angelo Catalano (CTLNLG81A03C351P) ed elettivamente domiciliato in Catania, in Piazza Trento 2, giusta procura in calce presente atto. Gli Avv.ti Maria Palazzolo e Angelo Catalano dichiarano, ai sensi dell'art. 176, secondo comma, c.p.c., di volere ricevere le notificazioni e/o comunicazioni inerenti il presente procedimento ai seguenti indirizzi pec: mariapalazzolo@pec.ordineavvocaticatania.it; angelo.catalano@pec.ordineavvocaticatania.it. Si indica come ulteriore riferimento utile il seguente numero di fax 095.0931799

Ricorrente

Contro il **Ministero dell'Istruzione e del Merito**, in persona del Ministro pro-tempore (C.F. 80185250588), **USR Sicilia** – Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia, in persona del Direttore Generale pro-tempore (C.F. 80018500829), tutti rappresentati, difesi e domiciliati *ex lege* presso l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Catania, con sede in Catania, Via Vecchia Ognina 149

Resistenti

#### **Premesso**

Il ricorrente è aspirante Assistente Amministrativo e Collaboratore Scolastico, regolarmente iscritto nella III fascia delle graduatorie di circolo e di istituto del personale



ATA per la Provincia di Catania, per cui in data 21.04.2021 presentava istanza di aggiornamento per il triennio 2021/2024 (All.1).

Con decreto del 29.09.2022 (All.2), la D.S. dell'ICS De Cruyllas di Ramacca comunicava l'avvenuta pubblicazione delle graduatorie definitive per il profili di AA –e CS (All.3 - All.4-), elaborate ai sensi del D.M. e all'odierno ricorrente venivano riconosciuti punti 8,40 per il profilo di Assistente Amministrativo e punti 8,40 per il profilo di Collaboratore Scolastico.

Al sig. Schillaci, pertanto, veniva valutato il punteggio relativo al titoli di accesso (All.5) e soli 0,60 punti per il servizio militare di leva (All.6), prestato dopo il conseguimento del titolo di accesso, in quanto non in costanza di nomina.

Si precisa sin d'ora che il mancato riconoscimento del detto punteggio pregiudica la posizione del ricorrente rispetto alla possibilità di essere destinatario di proposta di lavoro a tempo determinato.

Il decreto di pubblicazione delle graduatorie oggetto di causa, nonché le medesime graduatorie definitive, che qui si contestano sono, però, errate e illegittime per i seguenti motivi in

## **DIRITTO**

Rileva evidenziare, preliminarmente, che il decreto di pubblicazione delle graduatorie ATA, nonché le medesime graduatorie, che qui si contestano, si basano su quanto previsto nella tabella di cui al D.M. 50/2021, che subordina la valutabilità piena (6 punti per ogni anno e 0,50 per ogni mese) del servizio militare di leva e del servizio civile sostitutivo alla circostanza che detto servizio sia stato prestato in costanza di nomina, mentre con riferimento al medesimo servizio prestato non in costanza di nomina prevede un punteggio di soli 0,60 punti per ogni anno, corrispondenti a punti 0,05 per mese, violando così



apertamente le norme di rango costituzionale e la conseguente normativa primaria vigente in materia.

Invero, si rileva che **per rispettare il disposto di cui all'art. 52 della Costituzione, secondo cui *“l'adempimento del servizio militare di leva non può pregiudicare la posizione di lavoro del cittadino, intesa come status del quale l'anzianità costituisce elemento integrativo”*** (Cassazione civile, Sez. Lav. 1° settembre 1997, n. 8279), **la legge ha sempre equiparato il servizio militare al servizio svolto.**

Sul punto rileva evidenziare che l'indirizzo maggioritario espresso dalla Suprema Corte Amministrativa che dalla Corte di Cassazione interpreta e applica l'art.485, comma , del decreto legislativo n.197 del 1994, nella parte in cui prevede che *“il periodo di servizio militare di leva o per richiamo e il servizio civile sostitutivo di quella di leva è valido a tutti gli effetti”*, nel senso della piena equiparabilità del detto servizio ai fini di carriera, senza che si possa discriminare in ragione del periodo temporale di assunzione del ruolo.

Tale ricostruzione, inoltre, non appare in contrasto, ma anzi è avallata, da quanto previsto dall'art.2050 del decreto legislativo n.66 del 2000 che disciplina specificamente la valutazione del servizio militare e dei servizi equiparati nei pubblici concorsi.

In particolare il comma 1 prevede che *“periodi di effettivo servizio militare, prestati presso le Forza armate sono valutabili nei pubblici concorsi con lo stesso punteggio che le commissioni esaminatrici attribuiscono per i servizi prestati negli impieghi civili presso enti pubblici”*. Il comma 2, invece, prevede che: *“ai fini dell'ammissibilità e della valutazione dei titoli nei concorsi banditi dalle pubbliche amministrazioni è da considerarsi a tutti gli effetti il periodo di tempo trascorso come militare di leva o richiamato, in pendenza di rapporto di lavoro”*.

“Le anzidette norme non risultano in contrasto tra di loro *“ma sono in rapporto di specialità per specificazione, nel senso che il comma 2 specifica il comma 1, e vuole significare che*



*anche (ma non solo) i servizi di leva svolti in pendenza di un rapporto di lavoro sono valutabili ai fini concorsuali[...] in definitiva, il principio di fondo è quello del per cui il servizio di leva obbligatorio e il servizio civile ad esso equiparato sono sempre utilmente valutabili, ai fini della carriera (art.485 cit), come anche nell'accesso i ruoli (art.2050, comma 1 cit.), in ogni settore, sia se prestati in costanza di rapporto di lavoro (art.2050, comma 2 cit.), sia se espletati al semplice conseguimento del titolo per l'iscrizione in graduatoria, in misura non inferiore, rispetto ai pubblici concorsi o selezioni, in rispetto a quanto previsto per i servizi prestati negli impieghi civili presso enti pubblici (art.2050, comma 1 cit.)” (Consiglio di Stato n.3286/2022 del 8 marzo 2022).*

Ed ancora, prosegue il Consiglio di Stato, *“le graduatorie del personale ATA, **per quanto non qualificabili come concorsi pubblici**, hanno comunque natura di procedimenti selettivi lato sensu concorsuali, trattandosi di graduatorie aperte ad una pluralità di candidati in competizione fra di loro, con conseguente applicazione dei corollari esegetici espressivi dei principi di concorrenza, parità di trattamento e trasparenza.”.* (In tal senso si veda anche Cass. 34686/2021; Cass 5679/2020; C.d.S. 266/2023; C.d.S. 7383/2022).

Numerose sono, inoltre, le pronunce di merito che, facendo propri i principi enunciati nelle numerose sentenze delle Corti Supreme, di legittimità e amministrativa, previa disapplicazione dei decreti ministeriali nn. 50/2021, 640/2017 e 235/2014, relativi alle domande di inserimento/aggiornamento delle graduatorie per il personale ATA, nella parte in cui dispongono che *“Il servizio militare di leva o i servizi sostitutivi assimilati per legge sono valutati solo se prestati in costanza di nomina”*, riconoscevano un punteggio pieno (6 punti per annualità e 0,5 punti per ogni mese) per il servizio di leva svolto non in costanza di nomina (ex multis Tribunale di Roma, sentenza n.1852 del 22.2.2023; Tribunale di Caltanissetta, sentenza del 14.2.2023 proc. n.991/2023; Tribunale di Milano, sentenza n. 1696/2022 del 30.06.2022; Tribunale di Messina sentenza n. 13889/2018;



Tribunale di Ravenna, sentenza del 15.04.2014; Tribunale Monza, sez. lav., del 19.11.2013, Corte d'Appello di Palermo ottobre 2015; Corte d'Appello di Bologna 442 del 1/08/2016; Corte d'appello di L'Aquila sentenza n. 841/2013; Tribunale di Catania ordinanza del 20 ottobre 2010).

Alla luce delle suesposte considerazioni, va dichiarato il diritto del ricorrente ad ottenere il riconoscimento di n.6 punti per il servizio leva prestato dal 16.02.2001 al 15.02.2002, con conseguente diritto alla rettifica della relativa graduatoria di circolo e di istituto di terza fascia del personale ATA per la Provincia di Catania, con attribuzione di **complessivi punti 13,80 per il profilo di Assistente Amministrativo e di complessivi punti 13,80 per il profilo di Collaboratore Scolastico.**

\*\*\*

Per tutto quanto esposto, il sig. Schillaci Gianluca, come in epigrafe rappresentato e difeso rimette le seguenti

### CONCLUSIONI

Voglia l'Ill.<sup>mo</sup> Giudice Unico del Lavoro adito, previa fissazione di udienza di discussione, ogni contraria eccezione, istanza o deduzione respinte o disattese:

Previa disapplicazione del D.M.50 del 2021, dei precedenti decreti ministeriali nn. 640/2017 e 235/2014, del decreto di pubblicazione delle graduatorie ATA, delle medesime graduatorie e di tutti gli atti consequenziali:

- 1) Accertare e dichiarare il diritto del ricorrente ad ottenere il riconoscimento di punti 6 per il servizio di leva prestato dal 16.02.2001 al 15.02.2002;
- 2) per l'effetto condannare l'Amministrazione resistente ad adottare ogni provvedimento necessario alla rettifica della relativa graduatoria con riconoscimento al sig. Schillaci Gianluca del corretto punteggio, pari a complessivi punti 13,80 per il profilo di Assistente



Amministrativo e di complessivi punti 13,80 per il profilo di Collaboratore Scolastico, o nella diversa misura maggiore o minore che sarà accertata.

Con condanna alla rifusione delle spese e compensi di giudizio, oltre accessori di legge.

**Istanza di autorizzazione alla notifica ai sensi dell'art. 151 cpc o, in subordine, ex art.150 cpc**

Ove ritenuto necessaria l'integrazione del contraddittorio con tutti i soggetti inseriti gli aspiranti inseriti nelle graduatorie di Circolo e d'Istituto di III fascia oggetto del presente procedimento, profilo di Assistente Amministrativo e Collaboratore Scolastico, si chiede autorizzarsi la notifica ai sensi dell'art.151 cpc o, in subordine, ai sensi dell'art.150 cpc.

Ai sensi della normativa in materia di spese di giustizia, si dichiara che il valore della causa è indeterminato e che il C.U. non è dovuto in quanto il reddito del nucleo familiare del ricorrente non supera i limiti di legge, come da separata dichiarazione che si allega.

Si producono i seguenti documenti:

1. Domanda On-line di aggiornamento graduatoria;
2. Decreto pubblicazione graduatorie;
3. Stralcio Graduatoria definitiva profilo AA;
4. Stralcio Graduatoria definitiva profilo CS;
5. Titolo di accesso;
6. Attestazione servizio di leva;
7. D.M. n.50 del 3.3.2021;
8. Giurisprudenza amministrativa e di merito.

Catania-Caltagirone, data del deposito telematico

Avv. Maria Palazzolo

Avv. Maria Palazzolo pag-6

